

La pandemia di Covid-19 è un problema globale, ma la risposta di ogni comunità è strettamente correlata all'organizzazione e all'efficienza del proprio sistema sanitario nazionale.

Alla base di questa efficienza vi è la **necessità di contenere e, ove possibile interrompere, la catena di trasmissione e infezione** che, al di là del lato umano, mettono in crisi il sistema "ospedale". E proprio in questo ambito **la prevenzione diventa obiettivo strategico e principale** al fine di contenere le nostre risorse, soprattutto quelle più preziose (quelle in prima linea) che hanno il più alto rischio di contagio ed infezione. **L'ospedale pertanto diventa il primo luogo di contagio e gli operatori sanitari la prima categoria a rischio.**

La stesura di protocolli e procedure di lavoro da sole possono limitare ma non interrompere il rischio di infezione ed in questo senso la tecnologia e lo studio del problema possono aiutare la soluzione, ottimizzando il contatto, l'assistenza, l'esperienza e la salute del medico e dell'operatore.

Obiettivo del progetto è assicurare al maggior numero possibile di Ospedali Italiani (2 per Distretto) un pacchetto di tecnologia innovativa in grado di minimizzare il rischio di infezione degli operatori e favorire l'interruzione della catena di infezione.

Condividendo una delle principali aree d'intervento del Rotary International, la prevenzione delle malattie, il gruppo di lavoro ha elaborato un progetto che cerca di rispondere a questa esigenza, in base a quanto al momento ci è consentito dalla tecnologia e dalle conoscenze.

Il progetto si compone:

1) installazione di due **gate con termoscanner** per ciascun ospedale, in grado di rilevare istantaneamente la presenza di febbre, che rappresenta a tutt'oggi uno dei sintomi chiave nella individuazione dei pazienti potenzialmente affetti da Covid19. Questo intervento, che rappresenta la prima e forse più semplice azione di contenimento della infezione, permette alle strutture ospedaliere dotate di questi scanner di convogliare il flusso dei pazienti che accedono al PS e all'Ospedale anche in qualità di visitatori.

2) Fondamentale sarà creare un percorso sicuro per il paziente e il personale medico per evitare il contatto con potenziali persone covid-19 positivi, isolarlo e riuscire ad eseguire il triage in modo sicuro e completo, grazie anche ad un colloquio diretto senza contatto. E' prevista l'installazione per ogni ospedale selezionato di **una Covid Triage Unit**, cabine isolate ove, anche grazie ad una piattaforma di rete medica (surface Microsoft), si potrà creare una connessione con un team di medici con conoscenze e competenze specialistiche e la possibilità di eseguire l'auscultazione e il rilevamento di altri parametri, oltre ad eseguire altri interventi tra cui il tampone faringeo in totale e completa sicurezza.

A seconda delle esigenze dell'ospedale è possibile rimuovere il tablet dalla cabina per realizzare la tele-visita in qualsiasi altra parte del Centro senza alcun rischio per il medico o per colmare una sua possibile impossibilità ad essere presente nell'area del triage.

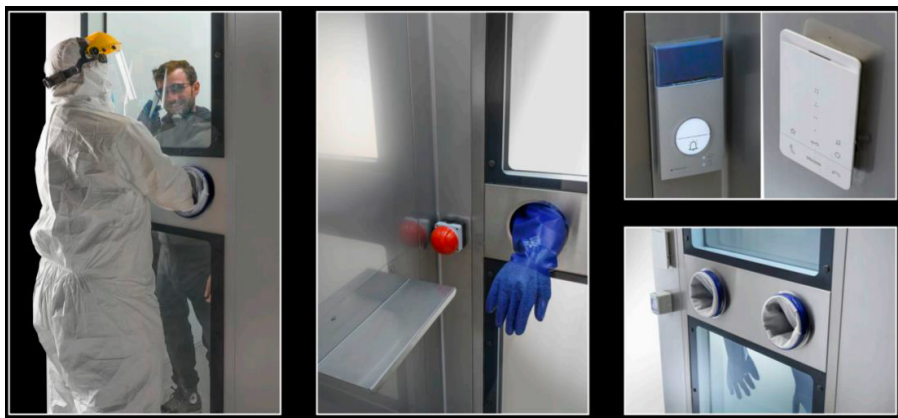
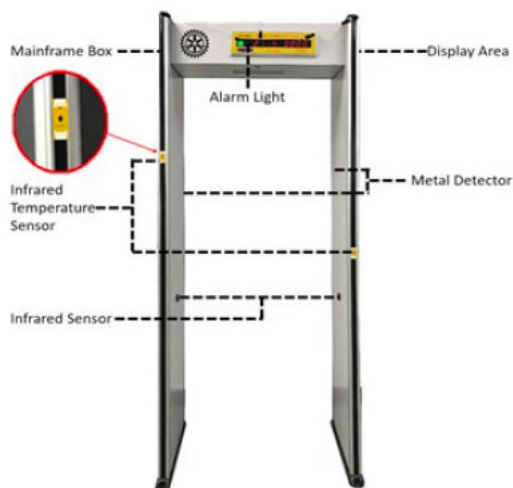
3) Se il paziente deve essere ricoverato in ospedale, è necessario creare un percorso diretto e dedicato al reparto giusto senza alcuna possibilità o rischio di contaminazione con altri operatori o pazienti presenti nell'area. E' prevista la fornitura di **una barella per il trasporto del paziente infetto o sospetto tale in alto bio-contenimento**. Tali presidi a tecnologia avanzata possiedono specifiche dimensionali idonee all'alloggiamento su una barella con spazio sovrapposto di contenimento a funzionamento a pressione negativa, per proteggere l'operatore da esposizione ad agenti infettivi. Idoneo come misura di sicurezza di tipo collettivo per quanto concerne il rischio da agenti infettivi. Tali barelle possono essere utilizzate anche per il trasporto del paziente infetto in ambulanza e/o in elicottero-aereo per il trasferimento dei pazienti in base alle necessità rilevate.

SOSTENIBILITA'

Il progetto, nella sua interezza, risponde alle necessità legate alla pandemia da coronavirus in atto allo stato attuale, tuttavia rappresenta:

- una dotazione dell'Azienda che potrà essere utilizzata anche in situazione di riaccensione pandemica, rischio che, con l'attuale tipologia di infezione, si sta rivelando un rischio reale;
- una tecnologia innovativa che rimarrà a disposizione dei presidi ospedalieri che potranno a loro piacimento implementarla e svilupparla in base alle necessità rilevate anche in condizioni di non pandemia.

COSTO DI UN KIT: 45.923 dollari x 28 postazioni ospedaliere previste



TERMOSCANNER

COVI TRIAGE UNIT



BARELLA A BIO CONTENIMENTO